



Parrocchia Visitazione di Maria Vergine
Pero (MI)

Diocesi di Milano

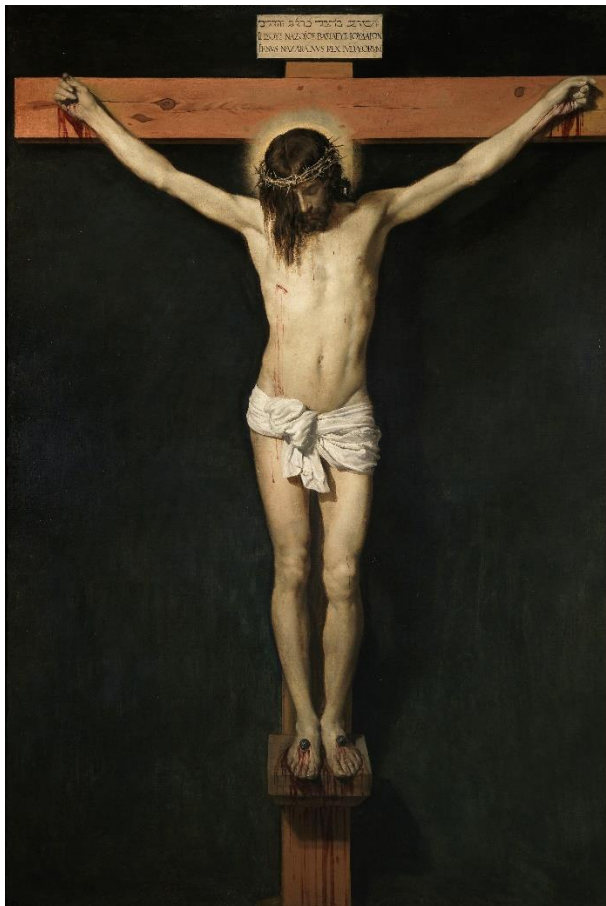
COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II



Parrocchia Santi Filippo e Giacomo
Cerchiate di Pero



ESERCIZI SPIRITUALI 2019
CREDEVO... DI CREDERE
3. CREDEVO... LA CROCE



Diego Velázquez, Cristo Crocifisso, olio su tela (248x169 cm), 1631, Museo del Prado, Madrid.

SALMO 6

¹Al maestro del coro. Per strumenti a corda. Sull'ottava. Salmo. Di Davide.

²Signore, non punirmi nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.

³Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.

⁴Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?

⁵Ritorna, Signore, libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.

⁶Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?

⁷Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.

⁸I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie afflizioni.

⁹Via da me, voi tutti che fate il male:
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

¹⁰Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.

¹¹Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici,
tornino indietro e si vergognino all'istante.

Gloria...

PAROLA DI DIO

1Cor 1,18-31

¹⁸La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. ¹⁹Sta scritto infatti:

*Distruggerò la sapienza dei sapienti
e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.*

²⁰Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniere di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? ²¹Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. ²²Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, ²³noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ²⁴ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. ²⁵Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

²⁶Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. ²⁷Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; ²⁸quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, ²⁹perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. ³⁰Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, ³¹perché, come sta scritto, *chi si vanta, si vanta nel Signore.*

PREGHIERA

O Gesù, mi fermo pensoso
ai piedi della Croce:
anch'io l'ho costruita con i miei peccati!
La tua bontà, che non si difende
e si lascia crocifiggere, è un mistero
che mi supera e mi commuove profondamente.
Signore, tu sei venuto nel mondo per me,
per cercarmi, per portarmi
l'abbraccio del Padre.
Tu sei il volto della bontà
e della misericordia:
per questo vuoi salvarmi!
Dentro di me ci sono le tenebre:
vieni con la tua limpida luce.
Dentro di me c'è tanto egoismo:
vieni con la tua sconfinata carità.
Dentro di me c'è rancore e malignità:
vieni con la tua mitezza e la tua umiltà.
Signore, il peccatore da salvare sono io:
il figlio prodigo che deve tornare, sono io!
Signore, concedimi il dono delle lacrime
per ritrovare la libertà e la vita,
la pace con te e la gioia in te.
Amen.

(Angelo Comastri)

ESERCIZIO DELLA GIORNATA

Prova a rileggere questi due brani davanti al crocifisso e dare una risposta alle domande dei protagonisti:

Da **“Oscar e la dama in rosa”** di E. Schmitt

Nonna Rosa mi ha vestito come se si partisse per il Polo Nord, mi ha preso fra le sue braccia e mi ha accompagnato alla cappella che si trova in fondo al parco dell'ospedale, oltre i prati gelati. Insomma, non sto a spiegarti dov'è, visto che è casa tua.

È stato un colpo quando ho visto la tua statua, insomma, quando ho visto in che stato eri, quasi nudo, magro magro sulla tua croce, con delle ferite dappertutto, il cranio sanguinante sotto le spine e la testa che non stava nemmeno più sul collo. Mi ha dato da pensare. Mi sono sentito rivoltare. Se fossi Dio, io, come te, non mi sarei lasciato ridurre in quel modo.

«Nonna Rosa, sia seria: lei che era lottatrice di catch, lei che è stata una grande campionessa, non si fiderà di quell'essere!»

«Perché, Oscar? Daresti più credito a Dio se vedessi un culturista con i muscoli gonfi, la pelle unta d'olio, i capelli corti e il minislip che ne fa risaltare la virilità?»

«Beh...»

«Rifletti, Oscar. A chi ti senti più vicino? A un Dio che non prova niente o a un Dio che soffre?»

«A quello che soffre, ovviamente. Ma se fossi lui, se fossi Dio, se, come lui, avessi i mezzi, avrei evitato di soffrire.»

«Nessuno può evitare di soffrire. Né Dio né tu. Né i tuoi genitori né io.»

«Bene. D'accordo. Ma perché soffrire?»

«Per l'appunto. C'è sofferenza e sofferenza. Guarda meglio il suo viso. Osserva. Sembra che soffra?»

«No. È curioso. Non sembra che abbia male.»

«Ecco. Bisogna distinguere due pene, Oscar, la sofferenza fisica e la sofferenza morale. La sofferenza fisica la si subisce. La sofferenza morale la si sceglie.»

Da “La Notte” di Elie Wiesel

Un giorno che tornavamo dal lavoro vedemmo tre forche drizzate sul piazzale dell'appello: tre corvi neri. Appello. Le SS intorno a noi con le mitragliatrici puntate: la tradizionale cerimonia. Tre condannati incatenati, e fra di loro il piccolo pipel, l'angelo dagli occhi tristi.

Le SS sembravano più preoccupate, più inquiete del solito. Impiccare un ragazzo davanti a migliaia di spettatori non era un affare da poco. Il capo del campo lesse il verdetto. Tutti gli occhi erano fissati sul bambino. Era livido, quasi calmo, e si mordeva le labbra. L'ombra della forca lo copriva.

Il Lagerkapo si rifiutò questa volta di servire da boia. Tre SS lo sostituirono.

I tre condannati salirono insieme sulle loro seggiole. I tre colli vennero introdotti contemporaneamente nei nodi scorsoi.

Viva la libertà! — gridarono i due adulti. Il piccolo, lui, taceva.

Dov'è il buon Dio? Dov'è? — domandò qualcuno dietro di me.

A un cenno del capo del campo le tre seggiole vennero tolte.

Silenzio assoluto. All'orizzonte il sole tramontava.

Scopritevi! — urlò il capo del campo. La sua voce era rauca. Quanto a noi, noi piangevamo.

Copritevi!

Poi cominciò la sfilata. I due adulti non vivevano più. La lingua pendula, ingrossata, bluastro. Ma la terza corda non era immobile: anche se lievemente il bambino viveva ancora...

Più di una mezz'ora restò così, a lottare fra la vita e la morte, agonizzando sotto i nostri occhi.

Dietro di me udii il solito uomo domandare:

Dov'è dunque Dio?

E io sentivo in me una voce che gli rispondeva:

Dov'è? Eccolo: è appeso lì, a quella forca...

Quella sera la zuppa aveva un sapore di cadavere.

